



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 15 marzo 2018
(OR. en)**

**7199/18
ADD 6**

**JAI 228
ASIM 24
FRONT 65
RELEX 234
COMIX 135
CO EUR-PREP 18**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	14 marzo 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2018) 250 final - ANNEX 6
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione sullo stato di attuazione dell'agenda europea sulla migrazione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 250 final - ANNEX 6.

All.: COM(2018) 250 final - ANNEX 6



Bruxelles, 14.3.2018
COM(2018) 250 final

ANNEX 6

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Relazione sullo stato di attuazione dell'agenda europea sulla migrazione

ALLEGATO 6 - Principali elementi per l'elaborazione della strategia di gestione europea integrata delle frontiere

La strategia di gestione europea integrata delle frontiere dovrebbe essere sviluppata per rispecchiare meglio il fatto che le frontiere esterne dell'UE sono frontiere comuni che richiedono azioni collettive e coordinate da parte delle autorità nazionali competenti e delle autorità dell'UE, così come da parte dell'Unione nel suo insieme.

La gestione europea integrata delle frontiere serve a rafforzare la protezione della frontiera esterna comune tenendo in debita considerazione la specifica situazione degli Stati membri, in particolare la posizione geografica. **I principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità** fra gli Stati membri enunciati nel trattato di Lisbona¹ dovrebbero essere pienamente integrati nell'elaborazione di tale strategia. Nessuno Stato membro dovrebbe essere lasciato solo quando ha bisogno di aiuto. Al tempo stesso gli Stati membri dovrebbero fare pieno uso di tutti i mezzi e di tutti gli strumenti disponibili a livello dell'UE e a livello nazionale. Questo dovrebbe avvenire in modo pienamente integrato in modo da appianare eventuali frammentazioni e lacune e garantire un continuum di azioni, dal controllo delle frontiere al rimpatrio. Questi elementi sono essenziali per preservare e rafforzare la **fiducia reciproca fra tutti i paesi Schengen**.

Principi fondamentali alla base della gestione europea integrata delle frontiere

L'essenza di tale tipo di gestione è un'integrazione a tutti i livelli, che interessa tutte le forme di cooperazione in materia di gestione delle frontiere e di condivisione delle informazioni.

La gestione europea integrata delle frontiere dovrebbe pertanto essere attuata attraverso una **cooperazione inter-agenzia** a livello europeo e nazionale, per garantire un approccio globale, trans-settoriale ed efficiente in termini di costi. Questo comporta lo scambio delle informazioni, un'analisi dei rischi congiunta, operazioni congiunte e l'utilizzo condiviso delle capacità e delle risorse europee e nazionali.

Affinché la **guardia di frontiera e costiera europea** possa attuare efficacemente la gestione europea integrata delle frontiere è fondamentale che vi sia una stretta cooperazione fra le sue parti costitutive, ossia l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e le guardie di frontiera degli Stati membri. Questa stretta cooperazione è necessaria in particolare per garantire la messa in comune delle risorse, che permette di ottenere efficaci capacità di reazione da parte dell'UE e di scambiare le informazioni per una conoscenza situazionale a livello europeo. Occorre dotare la guardia di frontiera e costiera europea di tutte le capacità giuridiche, istituzionali, amministrative e operative e delle risorse necessarie per svolgere in modo efficiente ed efficace le attività previste dal suo mandato.

Per rafforzare le capacità di reazione a livello nazionale e a livello dell'UE dovrebbero essere **sviluppate** la capacità della guardia di frontiera e costiera europea. Lo sviluppo di tali capacità dovrebbe essere sostenuto da strumenti preventivi, quali valutazioni della vulnerabilità da parte dell'Agenzia per individuare le carenze in termini di capacità.

Per garantire la fiducia reciproca, **la gestione europea integrata delle frontiere dovrebbe garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali**, con un'attenzione particolare verso i gruppi vulnerabili e i minori, in tutte le attività legate alla gestione delle frontiere e al rimpatrio, incluso il rispetto del principio di non respingimento.

¹ Articolo 80.

Le persone che svolgono funzioni legate alla sorveglianza delle frontiere europee e al rimpatrio dovrebbero assolvere i loro compiti con un alto livello di professionalità e dovrebbero aderire a valori etici elevati. Dovrebbero essere garantite capacità adeguate in materia di formazione a livello europeo e a livello nazionale, anche sul rispetto dei diritti fondamentali.

Ulteriore sviluppo degli strumenti che permettono la gestione europea integrata delle frontiere

La gestione europea integrata delle frontiere dovrebbe **contribuire a un'attuazione unificata ed armonizzata delle regole e delle norme in materia di controllo delle frontiere** in linea con le disposizioni del Codice frontiere Schengen e con le norme dell'Unione in materia di gestione delle frontiere. Il controllo delle frontiere dovrebbe essere basato sull'analisi dei rischi e supportato dall'uso di attrezzature di punta e di sistemi informatici moderni.

Dovrebbe essere mantenuta una conoscenza situazionale affidabile e completa delle frontiere, per mantenere un elevato livello di capacità di prendere misure adeguato a livello europeo e nazionale. Dovrebbe essere stabilito – e condiviso nel quadro di EUROSUR - un quadro situazionale completo e quasi in tempo reale, che comprenda il monitoraggio della situazione migratoria in tutti i paesi terzi e i movimenti secondari all'interno dell'UE.

Dovrebbero essere effettuate **analisi del rischio** a sostegno della pianificazione strategica e operativa e dell'iter decisionale. I dati rilevanti dovrebbero essere raccolti e condivisi nel quadro della guardia di frontiera e costiera europea, soprattutto per aiutare l'Agenzia a sviluppare una consapevolezza centralizzata da una prospettiva europea.

Dovrebbe essere garantita una **continua (24/7)** e adeguata capacità di reazione a livello nazionale per rispondere in modo appropriato a tutti gli incidenti alle frontiere e ai cambiamenti imprevedibili alle frontiere esterne, inclusi i flussi migratori su ampia scala.

Dovrebbero essere predisposti **piani d'emergenza** completi, testati e costantemente **aggiornati**, anche per quanto riguarda l'uso delle capacità e degli strumenti europei e nazionali. Tali piani dovrebbero essere esaminati dall'Agenzia attraverso valutazioni della vulnerabilità (cioè esercizi di simulazione).

Gli sforzi congiunti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e degli Stati membri dovrebbero garantire l'esistenza di una **capacità di reazione rapida dell'UE** per rafforzare rapidamente, in funzione delle necessità, il controllo di frontiera ai valichi o alle sezioni di frontiera interessate attraverso i meccanismi pertinenti della guardia di frontiera e costiera europea (cioè le riserve di reazione rapida) in risposta a qualsiasi sviluppo che pregiudichi il buon funzionamento dello spazio Schengen.

Proteggere le persone e salvare vite umane alle frontiere esterne è una priorità fondamentale della gestione europea integrata delle frontiere. La capacità e la prontezza operativa a condurre operazioni di **ricerca e salvataggio** dovrebbero essere parte integrante di tutte le operazioni di sorveglianza alle frontiere marittime esterne.

Parallelamente, i rimpatri sono parte integrante della catena di gestione della migrazione e del funzionamento della gestione europea integrata delle frontiere. Tutti i cittadini di paesi terzi che sono oggetto di una decisione di rimpatrio emessa da uno Stato membro dovrebbero essere rimpatriati effettivamente e rapidamente. A tal fine devono essere garantite capacità adeguate di rimpatrio a livello europeo e nazionale.

Migliore integrazione con le attività alle frontiere interne

Il controllo della qualità a livello europeo attraverso le valutazioni Schengen e le valutazioni delle vulnerabilità è uno strumento essenziale per garantire un monitoraggio continuo del livello di attuazione effettiva della gestione europea integrata delle frontiere e la preparazione costante a reagire ad ogni sfida. I risultati del controllo di qualità dovrebbero essere presi in considerazione al momento di definire le priorità d'utilizzo dei fondi dell'UE a livello nazionale e a livello europeo.

Gli Stati membri dovrebbero adottare misure tecniche e operative appropriate in seno allo spazio Schengen per **garantire una lotta efficace contro i movimenti secondari, la migrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera legata alle frontiere esterne**. In linea con la raccomandazione della Commissione relativa a controlli di polizia proporzionati e alla cooperazione di polizia nello spazio Schengen, dovrebbe essere incrementata la capacità nazionale per intensificare i controlli di polizia all'interno del territorio, comprese le zone di frontiera.

Migliore integrazione delle politiche rilevanti

La gestione europea integrata delle frontiere interessa le **politiche dell'Unione sia in materia di migrazione che in materia di sicurezza**.

La capacità di combattere la criminalità transfrontaliera e il terrorismo alle frontiere esterne dovrebbe essere rafforzata, in modo che le autorità competenti possano individuare e prevenire la criminalità transfrontaliera e individuare i combattenti stranieri alle frontiere esterne. A tale riguardo andrebbe intensificata la cooperazione fra la guardia di frontiera e costiera europea, Eurojust e se necessario Interpol.

Tutte le agenzie competenti dell'UE (guardia di frontiera e costiera europea, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, EUROPOL e Agenzia per i diritti fondamentali) dovrebbero essere costantemente pronte a **dispiegare squadre di sostegno per la gestione della migrazione secondo l'esempio dei già istituiti punti di crisi (hotspot)**. Gli Stati membri dovrebbero disporre del quadro giuridico e delle pronte operative necessari per ospitare o sostenere gli hotspot europei.

Migliore integrazione con le attività rilevanti dei paesi terzi

Per impedire la migrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera, per rafforzare i rimpatri effettivi e per facilitare i viaggi legittimi, è fondamentale una stretta **cooperazione pratica con i paesi terzi**. La priorità dovrebbe essere accordata ai paesi candidati all'adesione all'UE e ai paesi di origine e di transito per la migrazione irregolare e altri reati transfrontalieri. Sforzi particolari dovrebbero essere posti in atto per sostenere i **rimpatri effettivi**. La cooperazione con i paesi terzi dovrebbe comportare un'ampia gamma di misure (funzionari di collegamento, scambio di un quadro situazionale comune e rafforzamento delle capacità) e dovrebbe essere promossa usando tutti i fondi dell'UE disponibili.

Migliore integrazione con i finanziamenti disponibili

Un'**adeguata distribuzione delle apposite risorse finanziarie dell'UE** è necessaria per garantire che gli Stati membri in prima linea abbiano sufficienti capacità per affrontare le sfide che si presentano, nell'interesse dell'UE nel suo insieme. **Sufficienti contributi umani e tecnici** sono forniti dagli Stati membri per garantire alla guardia di frontiera e costiera europea di condurre le pertinenti attività operative.

La gestione europea integrata delle frontiere dovrebbe essere sostenuta da specifici fondi dell'UE, usando tutto il potenziale dei programmi nazionali esistenti a titolo del Fondo sicurezza interna e del Fondo Asilo, migrazione e integrazione, così come altre risorse rilevanti quale lo strumento di assistenza preadesione per sostenere la cooperazione con i paesi terzi. A lungo termine, l'efficacia dell'attuazione della gestione europea integrata delle frontiere dipenderà dalle opzioni strategiche indicate nella comunicazione della Commissione sul futuro quadro finanziario pluriennale.